

Direttore di Confartigianato
"resta sempre la sicurezza"

Prossimità
per tutti
"a chiarire"



Joseph Meineri

L'interpretazione non riguarda solo pettinatrici e barbieri.

«Consente di poter usufruire di servizi attivi, per analogia. Permette di raggiungere le attività artigiane non solo nel co-

Novemila imprese in provincia: "Il Dpem aveva lasciato dubbi Cuneo li ha superati"

mune di residenza, ma anche nei comuni limitrofi per "contiguità territoriale". Parliamo di tutto il settore collegato all'auto (meccatronici, gommisti, carrozzieri), ma anche attività di servizi alla persona e del ramo alimentare».

Impossibile, tuttavia, muoversi sulle lunghe distanze, nonostante il «rapporto fiduciario» tra cliente e artigiano. «Evidente e comprensibile, vista la ratio del contenimento dell'epidemia. Capiamo che non possa essere valorizzato il legame di fiducia, un tratto peculiare della professionalità artigiana, quando comporta un lungo trasferimento, poiché non contempera la priorità di ridurre il contagio». M.T.B. —



La wedding planner cuneese Monia Re mentre cura l'addobbo di un banchetto nuziale

Viaggi e nozze a picco Il futuro nero del turismo

Quello del turismo è il settore che più sta pagando. Da mesi è ormai fermo e nemmeno l'estate è riuscita a dargli un po' di respiro e là dove è stato possibile, è stato un respiro corto. Monia Re wedding planner cuneese: «Come Federmepp (FederMatrimoni ed Eventi Privati) ci siamo uniti insieme ad Assoeventi, Confindustria e una filiera di associazioni dietro di noi. Più voci per dar forza alle nostre richieste di aiuto per una realtà che dà lavoro a tantissime persone».

Anche le agenzie di viaggio non se la passano bene. Marco Naso portavoce del Comitato agenti di viaggio regione Piemonte e vice presidente dell'associazione Adiva Piemonte (Associazione Agenti di viaggio associati) nata proprio per dare sostegno e risalito al settore delle agenzie di viaggio piemontesi, spiega: «C'è un tavolo aperto con la giunta regionale per cercare di far capire la nostra situazione. Al momento non ci sono novità e non ci sono certezze. Sul pia-

MARCONASO
VICE PRESIDENTE
ADIVA PIEMONTE



Le agenzie di viaggio il 15 novembre dovevano ricevere il primo ristoro, lo stiamo aspettando

no-statale il decreto ristori ha allargato di 400 milioni il fondo dedicato al comparto nell'ambito dell'emergenza da Covid-19, precedentemente a quota 245 milioni. L'erogazione era prevista il 15 novembre, ma al momento nessuno di noi ha ricevuto nulla».

L'importo destinato a ogni singola agenzia viene calcolato in base a quello che è stato fatturato tra febbraio e luglio 2019 e confrontato con gli stessi 5 mesi relativi al 2020. Il ristoro è del 20% da pagare in due tranches: la prima appunto il 15 novembre, e la seconda a dicembre.

«L'assurdo che è che questi ristori non prevedono le nuove aperture perché non hanno uno storico» ancora Naso. Lui stesso ha un'agenzia di viaggi nel Torinese e racconta quanto essere in zona rossa penalizza ancora di più il settore. «La gente si può solo spostare per lavoro o comprovate esigenze». E l'estate come è andata? «Male. I clienti continuano ad avere paura. Anche i bonus vacanza hanno remato contro perché molti albergatori non accettavano clienti con il bonus prenotati dall'agenzia». Con questo nuovo lockdown la situazione è ulteriormente peggiorata e a ridosso del Natale c'è chi getta la spugna. «Non si sa neppure se parte la stagione invernale. Troppe incertezze. C'è chi prova a renventarsi, ma è difficile».

Le agenzie di viaggio sono circa cinquecento in Piemonte e secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat le perdite quest'anno oscillano tra l'89-93%. A.F. —